

TUTTOVELA

ROLEX BIG BOAT SERIES. A San Francisco nell'evento conclusivo del «Farr 40 US Circuit Championship» gli scaligeri si regalano una bella soddisfazione

Il «Ragazzo Terribile» è d'argento

Claudio «Ciccio» Celon, Carlo Zermini e Nicholas Dal Ferro centrano un grande risultato nell'evento finale della cinquantesima edizione di una delle più prestigiose competizioni

Luca Belligoli

Altro grande risultato all'attivo per gli scaligeri Claudio «Ciccio» Celon, Carlo Zermini e Nicholas Dal Ferro con il Farr 40 Enfant Terrible a San Francisco nelle Rolex Big Boat Series, evento conclusivo del Farr 40 US Circuit Championship; giunta alla cinquantesima edizione.

La manifestazione, che ha visto impegnate numerose classi per un totale di oltre cento equipaggi, si è articolata su otto prove caratterizzate da una sea breeze che ha raggiunto punte comprese tra i 20 e i 23 nodi.

A imporsi, grazie a cinque primi, un secondo e due terzi, è stato Plenty (Roepers-Hutchinson, 1-3), che oltre a festeggiare la vittoria di tappa, ha fatto suo anche il circuito statunitense, articolatosi su cinque eventi (Cabrillo Beach, Long Beach, Marina del Ray, Santa Barbara e San Francisco). Enfant Terrible-Adria Ferries (Rossi-Vascotto, 4-2) ha sfruttato l'ultima giornata per sopravanzare Groovederci (Demourkas-Appleton, 10-1), finito terzo, e fare suo il secondo posto.

Un risultato importante, maturato al termine di una convincente rimonta: solo venerdì, infatti, il team di Alberto Rossi stazionava in settima po-

Catamarano: Bissaro e Sicouri staccano il biglietto valido per l'Italia ai Mondiali di Rio

«L'importante era qualificarci come nazionale e l'obiettivo è stato centrato: questo conta»



«Enfant Terrible» durante un incrocio nella gara disputata a San Francisco

sizione. Grazie a questo risultato, l'Enfant Terrible Sailing Team ha terminato il circuito in seconda posizione, alle spalle del citato Plenty e davanti a Flash Gordon 6 (Jahn-Williams, 5-8) e Groovederci.

Archiviate le Rolex Big Boat Series, e con esse il Farr 40 US Circuit Championship, l'Enfant Terrible Sailing Team volge ora la propria attenzione verso l'ultimo appuntamento della sua stagione agonistica, senza dubbio il più atteso: il Rolex Farr 40 World Championship, in programma sempre a San Francisco tra il 15 e il 18 ottobre. Su Enfant Terrible con Celon, Zermini e Dal Ferro hanno regatato l'armatore Alberto Rossi, Vasco Vascotto, Andrea Caracci, Giovanni Casinari, Daniele Fiaschi, Roberto Strappati e Alberto Fantini. L'attività del team, in regata sotto il guidone del New York Yacht Club, è stata coordinata dal coach Marchino Capitani,

incaricato del design vele per conto di North Sails.

GLI «INGEGNERI VOLANTI». Essere i più forti al mondo ti fa vivere, a volte, delle situazioni paradossali. E' quello che è capitato agli «Ingegneri Volanti» Vittorio Bissaro (Fraglia Vela Malcesine) e Silvia Sicouri (Compagnia della Vela Grosseto), che hanno conquistato, con il catamarano Nacra 17, la qualificazione per le Olimpiadi di Rio 2016, proprio nell'unica regata di quest'anno dove non sono riusciti a salire sul podio.

Bissaro e Sicouri, che guidano il ranking mondiale del Nacra 17, si sono qualificati al quarto posto al Campionato Mondiale di Santander, che ha fruttato il biglietto di qualificazione all'Italia per i prossimi Giochi Olimpici. L'epilogo si è consumato nell'ultima regata. Fino a quel momento i nostri campioni occupavano

la seconda posizione dietro ai francesi Besson-Riou. Nell'ultima prova, la «medal race», che si è disputata con vento sempre assai instabile in direzione, il risultato è stato incerto fino all'arrivo.

Bissaro e Sicouri hanno chiuso l'ultima prova al settimo posto, a sola mezza lunghezza dalla medaglia di bronzo. Si sono quindi dovuti accontentare del quarto posto finale dietro ai francesi Besson-Riou, agli argentini Lange-Saroli e agli australiani Waterhouse-Darmanin.

Smaltita la rabbia per il podio mancato Silvia Sicouri ha detto: «La delusione è molta, ma se devo guardare al Campionato Mondiale i rimpianti non sono solo per l'ultima regata la medal, ma nei punti persi nei giorni passati. Nella medal abbiamo dato tutto, credendoci fino alla fine nonostante il campo difficile ed una collisione che abbiamo do-

vuto evitare alla prima boa, perdendo il contatto con gli avversari diretti».

Gli ha fatto eco Vittorio Bissaro: «L'obiettivo principale era qualificare la nazione per i Giochi Olimpici di Rio 2016, ed è stato centrato. Torniamo a casa con l'amaro in bocca ma anche tanta voglia di lavorare per coprire quel margine che ci ha allontanati dal podio e dalla medaglia d'oro. Un anno fa l'ottavo al Mondiale era stato il miglior risultato della stagione, oggi questo quarto è l'unica regata del 2014 in cui siamo usciti dai primi due posti in classifica. Questo significa che insieme alla Federazione Italiana Vela, guidati dal nostro allenatore Gabriele Bruni e dal direttore tecnico Michele Marchesini stiamo lavorando nella maniera giusta. Ci sono ancora due Mondiali davanti e soprattutto un'Olimpiade, e quella medaglia è il nostro obiettivo». ●

Alta velocità



L'equipaggio di «Freedom»

VINCITORI. L'equipaggio di Jolie Rouge, capitanato da Fabio Giuliari, della Fraglia Vela Peschiera, ha vinto il Trofeo Alta Velocità (48ª edizione) a Desenzano. La gara organizzata a Desenzano dalla Fraglia Vela in collaborazione con il Club Nautico Diavoli Rossi e il Delleffe, ha messo in palio anche il 14° Trofeo Agello, consegnato dal colonnello dell'Aeronautica Aurelio Tagliabue ai Dolphin 30 Nodi, timonata da Bruno Fezzardi, e Fantastica, guidata da Stefano Foschini.

Altre classi, successi: Orc Gran Crociera Fast Penelope, con Claudio Abrami, Orc overall in tempo compensato e Minialtura: Anita con Guglielmo Dilda, davanti a Proteina con Massimo Picco e a Betty Boop con Tito Pegorini. Orc Regata: primo Graffio Vitasol con Tazio Silvestrelli seguito da Itai Doshin di Raffaele Valsecchi e Feetissimo di Beniamino Zermini. Nei Dolphin 81 primo Fezzardi su 30 Nodi e tra Dolphin ODJ vittoria di Stefano Foschini (Fantastica). Nei Meteor primato per Andrea Ravanelli (White Wave).

A Castelletto di Brenzone, vince l'equipaggio femminile di Freedom che ha dominato la terza tappa di Terra e Mare Cup, riservata agli Ufo 22. L'armo vittorioso: Cristina Dovara, Lorenza Mariani, Mara Trimeloni, Valentina Folli e Alessandra Gaoso. L.B.

«Asso 99»



«Pigreco-Aron» in regata

MEDAGLIA DI BRONZO. La vela veronese si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo al Campionato Italiano Asso 99, che valeva pure come Europeo, conquistata da «Assatanato» portata dal «brensonal» Ivano Brighenti, trionfatore del Gorla.

Sul gradino più alto del podio della «doppia» competizione, ospitata dal Circolo Nautico Brenzone, capitanato da Luca Brighenti, è salito «Pigreco-Aron» del Circolo Vela Gargnano che ha vinto Campionato Europeo e Nazionale del monotipo Asso 99 al termine di otto entusiasmanti regate. L'equipaggio campione è formato da Fabiano Capuccini, dal tattico Carlo Fracassoli, dai prodieri e tailer Andrea Andreoli, Roberto Cima, Francesco Pedrotti e Guy Filabozzi.

Il secondo gradino del podio nazionale e europeo lo ha conquistato «Assterisco» armata da Piergiorgio Zamboni con al timone Pierluigi Omboni, campioni italiani uscenti. Terzo ha concluso «FantomAsso», la barca del lago Balaton portata da Szabocis Majthensi, quarto come detto «Assatanato» di Ivano Brighenti e quinto «Pecasso» altro equipaggio del Balaton. Decimo il favorito della vigilia Albino Fravezzi alla barra di Sconquasso. 11° «Lo zio ke asso» affidato a Giovanni Battista Picotti (FV Peschiera). L.B.

NUOVO SPORT. Semplice e senza troppi tecnicismi: il nuovo modo di «andare sull'acqua» prende piede sul Garda

La novità: tavola, pagaia e buone onde

L'istruttore: «Divertente ma funziona anche come allenamento per discipline tecniche»

Sul Garda sta prendendo piede un nuovo sport acquatico: lo standup paddling, conosciuto anche come SUP, acronimo di «stand up paddle», ossia pagaiare in posizione eretta su una tavola.

Il SUP sta registrando ovunque una crescita esponenziale del numero di appassionati. Claudio Brighenti da Brenzone velista e istruttore di vela, ma pure praticante e sosteni-

tore di questa nuova declinazione del surf, è stato tra gli organizzatori della «One hour classic» di SUP che si è disputata a Assenza di Brenzone, spiega: «Recentemente c'è stata in questa disciplina una grande evoluzione sotto il profilo dei materiali».

Continua: «L'offerta è sempre più completa ed orientata all'innovazione, basti pensare ai remi in carbonio e all'alleggerimento continuo delle tavole. Così come è stato per il windsurfing molti anni fa e per il kiteboarding di recente, lo standup paddling, in quanto sport "crossover", è in grado di

richiamare l'attenzione di appassionati di altre attività sportive acquatiche, come il surf da onda, il kayaking, il windsurfing ed il kiteboarding, tanto per menzionarne alcune».

«I motivi dell'entusiasmo intorno allo standup paddling sono molteplici - continua Brighenti - il primo, soprattutto per praticanti di sport sicuramente più dinamici come il windsurfing o il kiteboarding, è il divertimento. Il solo pagaiare su una SUP board, facendo cruising lungo la costa, cioè diporto, è piuttosto divertente ed appagante, anche in consi-



Un momento di una gara di «Sup», nuovo sport di tendenza

derazione del fatto che dal punto di vista del fitness si tratta di un eccellente allenamento».

«Occorre anche - prosegue - osservare che alcune delle più recenti tavole proposte delle case produttrici sono dotate di scassa d'albero e quindi possono essere usate come windsurf da vento leggero».

La differenza rispetto ad un longboard da surf classico è la possibilità di surfare onde non solo più piccole, ma anche in anticipo, visto che le tavole SUP sono più grandi. La tecnica di surfata è fondamentalmente la stessa con in più il vantaggio di poter usare il remo non solo per migliorare il proprio equilibrio, ma anche per effettuare manovre molto radicali immergendone la pa-

la durante la surfata e facendolo dunque fungere da pinna mobile.

Trovandosi in posizione eretta sulla tavola già prima della surfata è anche più semplice selezionare le onde migliori. L'altro vantaggio, soprattutto per i windsurfisti ed kitesurfisti, che frequentano luoghi poco ventosi, consiste nel fatto di poter andare in acqua ed allenarsi con continuità.

C'è da dire anche che una tavola «SUP» consente di uscire in qualsiasi specchio d'acqua, anche piccolo. Sul Garda ci sono scuole professionali di «SUP» che sono in grado di insegnare correttamente la tecnica di manovra in modo veloce e garantendo il mantenimento di tutti gli standard di sicurezza. ●L.B.